

Torna stasera su Raitre «Maastricht Italia»

Friedman: «Parlerò di disoccupazione con Giscard e Amato. La tv? Ha bisogno di sostanza»

ROMA. Torna, questa sera alle 20.40 su Raitre, «Maastricht Italia». Torna dopo la pausa natalizia e, mentre in Francia divampa la protesta dei disoccupati, si trova, incolpevole, nel bel mezzo delle polemiche sul ruolo dell'informazione all'interno del servizio pubblico. E Alan Friedman come risponde? Come è nel suo stile, non si cura dei botta-e-risposta nostrani e in un sol colpo riunisce Valérie Giscard d'Estaing, Nerio Nesi, Giuliano Amato e David Aaron, alto funzionario dell'amministrazione Clinton, per ragionare di nuovi modelli di welfare e capire perché in questo momento l'Europa è investita da una così forte crisi occupazionale.

Due giorni fa Romiti ha detto che la protesta francese va arginata al più presto o investirà tutta Europa. Si trova d'accordo con questo scenario?

«Per la prima volta condivido pienamente la paura di Romiti. Devo dire che quando si ha una minaccia così forte per la coesione sociale è in gioco tutto l'equilibrio politico. Si rischia di creare addirittura un nuovo gruppo politico: quello dei disoccupati. Non possiamo più ignorare 20 milioni di persone senza lavoro, in Italia addirittura il 34% dei giovani sotto i 25 anni è in cerca di occupazione. Questa sera vorremmo capire le differenze tra il sistema americano e quello europeo, magari cercando di sfruttare il meglio di entrambi per poter uscire dalla crisi. Altrimenti Romiti avrà ragione: finiremo male».

Appena due o tre anni fa nomi come Santoro o Lerner riuscivano a fare anche 8 milioni di telespettatori in prima serata, oggi i grandi appuntamenti giornalistici quasi non esistono. In Rai, a parte «Maastricht Italia», sopravvivono solo Biagi e Tv7 e il varietà-giornalistico di «Porta a Porta». Cosa sta cambiando nel sistema dell'informazione televisiva?

«Il fatto che quasi 2 milioni di italiani siano disposti a dedicarsi a «Maastricht Italia», quando sulle altre reti vanno in onda «Furore», ballerine e intrattenimento, mi sembra un ottimo risultato. Credo che il pubblico ora premi l'informazione tematica. Questo può generare anche degli ascolti minori, ma sta gradualmente facendo scomparire i talkshow-giornalistici dove non c'è approfondimento. Il pubblico è stufo del solito bla-bla politichese, Santoro ha fatto bene a riconoscerlo, il pubblico vuole la sostanza, vuole capire come cambierà la sua vita, cosa succederà del suo mutuo in Euro». In questi giorni si fa un gran discutere sul ruolo dell'informazio-

ne nel servizio pubblico. Pensa si tratti di polemiche immotivate? «Non mi sento coinvolto. L'unica risposta possibile a questa polemica è che questa sera parliamo di come creare posti di lavoro, il 23 avremo Giorgio Fossa e Fausto Bertinotti sullo stesso palco a discutere delle 105 ore, la settimana dopo ci sarà Jacques Santer, presidente della commissione europea, a spiegare agli italiani come cambierà la loro vita con l'Euro. Questo è servizio pubblico, per il resto non voglio entrare in una polemica solo italiana». **Nel suo paese invece, gli Stati Uniti, il ruolo dell'emittenza pubblica è certamente marginale ai grandi network. Come mai?**

«L'aspetto commerciale è troppo pesante. Il risultato è una banalizzazione dell'informazione ed una mancanza di servizio pubblico. Qui posso dire di vivere in una completa autonomia lavorativa e di non aver mai subito alcuna ingerenza».

Maurizio Belfiore

Romina Power con Frizzi su Raiuno dal 24

Romina Power esordisce in tv come presentatrice. Dal 24 gennaio la cantante-attrice da tempo dal piccolo schermo, a parte la miniserie «Il ritorno di Sandokan» - affiancherà Fabrizio Frizzi nella conduzione di «Per tutta la vita», lo show di Raiuno del sabato sera giunto quest'anno alla seconda edizione. A metà strada tra il varietà e il quiz a premi, «Per tutta la vita» proporrà in ogni puntata una sfida tra due coppie di promessi sposi, che oltre a parlare dei loro sentimenti dovranno superare una serie di gare per assicurarsi cospicui doni di nozze. E mentre Romina va in tv, Al Bano parte invece per Vienna, dove ritirerà direttamente dalle mani del cancelliere Klima il disco di platino per il suo «Concerto Classico», vendutissimo in Austria. E proprio dalla capitale asburgica partirà il suo tour '98.

IL PERSONAGGIO Australiano, 22 anni, Imbruglia sarà ospite a Sanremo

Le «tentazioni» di Natalie Ecco la nuova stella del pop

Giovane, carina e con una voce che piace: il suo primo singolo, «Torn», ha già venduto un milione di copie in Inghilterra. Ex enfant-prodige, ha fatto anche un'incursione nella soap-opera.

MILANO. L'hanno già definita la nuova promessa del pop al femminile, una specie di dolce contraltare alla ruvida asprezza di Alanis Morissette. Perché Natalie Imbruglia è giovane e carina e, particolare non indifferente, fa vendere dischi. Osservare per credere il viaggio supersonico del suo primo singolo, «Torn», lanciato pochi mesi fa e già sull'orlo del milione di copie vendute nel Regno Unito. Il tutto grazie a una melodia carucica e insinuante, che si abbina perfettamente alla vocina fresca della protagonista. Metteteci, poi, un videoclip ultrageotonato fra Mtv e dintorni e il gioco è fatto. E la piccola Natalie, con quel sorriso da mandare in visibillio ogni maschio sano sulla Terra, si trova ora nei panni (nel suo caso molto casual) della star per giovani e meno giovani. «Ma no, spero davvero che la gente mi consideri per quel che sono. Cioè una ragazza normale e non una star montata - si schermisce lei - Da parte mia sono già contenta così, anche se devo ammettere che lo cose stanno andando molto meglio di quanto pensassi. E tutto questo mi comunica un piacevole senso di sicurezza».

Del resto, seguendo la carriera della ventiduenne australiana di origine italiana (il papà viene da Lipari), ci sono già da cogliere inquietanti segnali di predestinazione al successo, con sospetti di «enfant prodige» in agguato. Da bambina ha fatto la ballerina, a tredici anni ha cominciato a recitare e cantare, a sedici ha finito la scuola e, quasi subito, l'hanno arruolata nella pubblicità. E, di seguito, come volto emergente nella «soap opera» «Neighbours», che l'ha fatta conoscere in mezzo mondo. «Sì, forse sono stata anche fortunata, ma la determinazione non mi mai è mancata - spiega - Nella mia vita, infatti, ho sempre saputo ciò che avrei voluto fare». Alla musica come professione Natalie arriva l'anno scorso. «Nel '96 mi sono trasferita a Londra e, all'inizio, era fantastico: ero quella di «Neighbours» e tutti mi volevano. Era il periodo delle feste e della vita mondana, ma una volta cessato l'effetto popolarità nessuno mi cercava più. Così sono caduta in depressione, mentre cresceva in me il desiderio di scrivere canzoni e fare musica. Allora ho messo assieme un po' d'idee e sono volata a Los Angeles per registrare il disco. E ora voglio continuare su questa strada».

L'album di debutto, «Left of the Middle», sta già muovendosi bene nelle classifiche con quel suo furbo agitarsi fra atmosfere varie, mes-

colando melodie orecchiabili, chitarre acustiche e tecnologia elettronica, momenti cantautorali e tentazioni dance e trip-hop. Gli ingredienti giusti, insomma, per scalare le classifiche. A cui si aggiungono testi di vita e amore, quasi sempre problematici, siano rapporti di coppia sbagliati che false illusioni e crisi esistenziali. «Ma ogni canzone è nata in modo diverso, è stata un'esperienza particolare. Mi annoia fare le cose tutte uguali, nella musica come nella vita. E questo disco parla anche del mio carattere e delle tante sfaccettature della mia personalità». Sulle influenze alla base della musica di Natalie si potrebbe stilare un elenco lunghissimo, che parte da Rickie Lee Jones e arriva alle Bangles, passando per Madonna, Shawn Colvin, Björk, Kate Bush e via dicendo. «È naturale che cerchino in ogni modo di classificarci. A me, però, non interessa. E, se proprio devo fare il nome di un'artista che adoro, dico Joni Mitchell. Ascoltare il suo «Court and Spark» è stata una vera e propria folgorazione». E ora Natalie si prepara a conquistare anche l'Italia. La sua «Torn» è programmatissima ovunque e la sua esibizione dell'altra sera ai Magazzini Generali di Milano è stata un misto fra evento mondano e curiosità musicale, con lunghe code all'esterno e ressa micidiale nel locale. Lei ringrazia e si appresta a sbarcare come ospite al prossimo Sanremo. Anche se della musica italiana ammette di non conoscere nulla: «Dell'Italia, però, ho qualcosa dentro. Da bambina, ho passato tanto tempo coi miei nonni che mi davano buffetti e baci sulle guance: insomma, mi comunicavano quella fisicità e quel calore tipicamente vostri. Anche per questo qui mi sento un po' come a casa».

Diego Perugini



La cantante Natalie Imbruglia

Precisione

Leo De Berardinis non lascia l'Etì

Nel corso della presentazione a Bologna dello «Spazio della memoria», Leo De Berardinis non ha mai dichiarato «Basta con l'Etì, largo ai nuovi talenti», come riportato invece nell'articolo apparso su «L'Unità» di lunedì scorso.

Teatro

Veltroni sopprime l'Idi con decreto

Veltroni ha soppresso l'Istituto del Dramma Italiano (Idi) con decreto. L'atto è stato comunicato al commissario straordinario Modestino Spagnuolo, vista l'impossibilità di ricostruire il consiglio d'amministrazione e l'assoluta carenza di mezzi finanziari.

Musica

Sardella denuncia Mina per plagio

Dopo i Take That, Luca Sardella denuncia anche Mina. Il conduttore di «Verdemattina» sostiene che l'inciso di «Resta lì», brano trainante dell'ultimo album dell'artista di Cremona, sia copiato, «nota per nota», da un suo pezzo. Alla base del plagio, secondo Sardella, ci sarebbe il figlio di Mina, Massimiliano Pani, che nell'estate del '96 divideva con lui le stanze di una delle redazioni Rai.

Concerti

«L'Isola di Kafka» con i Klezmer

Parte oggi al teatro Kismet Opera di Bari, con un concerto dell'Ensemble Klezmer, la rassegna «L'Isola di Kafka».

Per TITANIC prezzi immutati, nessun aumento

OGGI eccezionale avvenimento a ROMA ai cinema

ETOILE	EUROPA	SAVOY	DORIA
GARDEN	ANTARES	TRIANON	SALA 1-2-3
ATLANTIC	BROADWAY	QUIRINALE	
EXCELSIOR	EMPIRE 2	AMERICA	
LUX	MOON	MADISON	
SALA 1-2-5	SALA 1-2		

MISSOURI ed al QUIRINETTA in versione originale

POLITEAMA Frascati ALFELLINI Grottaferrata

VIRGILIO Bracciano MULTISALA ARISTON Colleferro

8 CANDIDATO A PREMI GOLDEN GLOBE - INCLUSO - MIGLIOR FILM
IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO» - NEW YORK TIMES



VINCI 22 FANTASTICI DIAMANTI
PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO «IL TESORO DEL TITANIC» SU Sette DI QUESTA SETTIMANA
Un diamante è per sempre AUTMIN.RICH. De Beers

Orario spettacoli: 15,00 - 18,30 - 22,00

Savoy: 15,15 - 18,45 - 22,15 America: 15,10 - 18,10 - 22,10

Prevendita e prenotazione biglietti presso il Lux e l'Odeon

Orari: Lux1: 15,15 - 18,45 - 22,15 Orari: Odeon1: 15,15 - 18,45 - 22,15
Lux2: 14,30 - 18,00 - 21,35 Odeon2: 15,50 - 19,15 - 22,35
Lux5: 15,50 - 19,15 - 22,35
Lux - Tel. 86204960 Odeon - Tel. 36298171

Al Broadway ed all'Empire prezzo d'ingresso £. 8.000

OGGI A MILANO APOLLO • MANZONI • ORFEO

PER TITANIC PREZZI IMMUTATI. NESSUN AUMENTO

DATA L'ECCEZIONALITÀ DEL FILM, I CINEMA EFFETTUERANNO I SEGUENTI ORARI DIFFERENZIATI
APOLLO: 14.00 - 17.45 - 21.30 - ORFEO: 14.15 - 18.00 - 21.45 - MANZONI: 15.30 - 21.00

8 CANDIDATO A PREMI GOLDEN GLOBE - INCLUSO - MIGLIOR FILM
IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE PUÒ ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO» - NEW YORK TIMES



VINCI 22 FANTASTICI DIAMANTI
PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO «IL TESORO DEL TITANIC» SU Sette DI QUESTA SETTIMANA
Un diamante è per sempre AUTMIN.RICH. De Beers